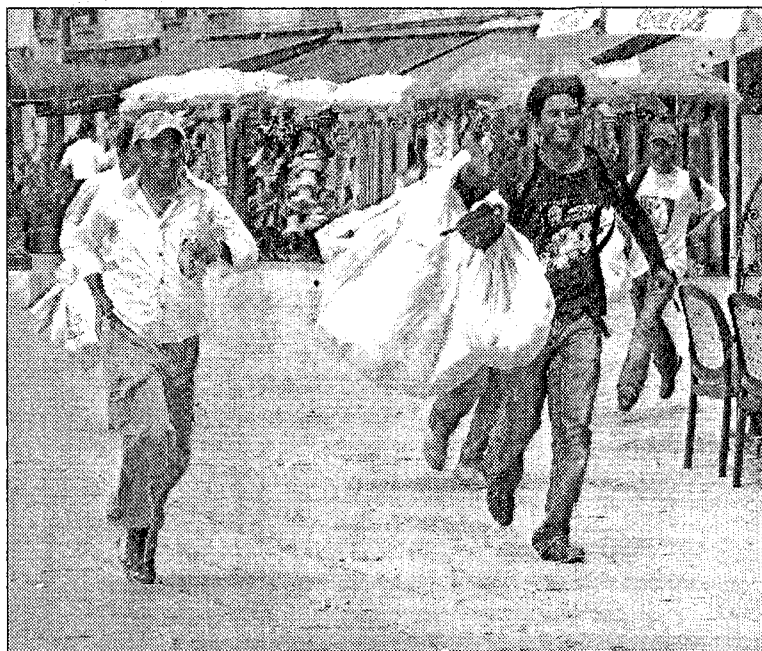


Multe agli abusivi, 3 milioni mai pagati

Il comandante dei vigili: «Chi subisce contravvenzioni non dovrebbe avere il permesso di soggiorno»



Venditori extracomunitari in Riva degli Schiavoni

«L'evasione riguarda
anche il codice
della strada
Non hanno beni
su cui rivalersi»

Legare il rinnovo del permesso di soggiorno all'assenza di pendenze amministrative. Solo così, secondo il comandante della polizia municipale Marco Agostini, si potrebbe trovare una soluzione al dilagare del fenomeno del commercio abusivo. Diversamente, le multe comminate ai vu cumprà resterebbero sempre inevase. «In passato avevo già avanzato questa richiesta al governo - spiega - ma mi è stata negata». Il motivo? «Forse è una materia a cui il governo non è interessato - dice - o forse ha cose più importanti a cui pensare».

Fatto sta che ora questa richiesta di Agostini si traduce in un ordine del giorno a firma del consigliere di municipalità di An Sebastiano Costalonga. «Se le sanzioni non si possono riscuotere perché gli imputati si dichiarano nulla-

tenenti - scrive Costalonga - allora chiedo che il rilascio è il rinnovo di permessi di soggiorno vengano subordinati alla comprovata assenza di sanzioni amministrative e penali». A questo si aggiunge l'azione di Raffaele Speranzon, consigliere comunale di An, che si rivolgerà invece al questore per ottenere un foglio di via e bollare come «ospiti indesiderati», gli immigrati che non ottemperano ai loro obblighi e non pagano le sanzioni.

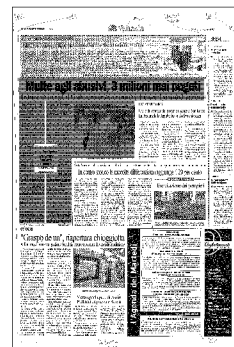
La polemica è scoppiata a seguito dei dati sul commercio abusivo. Da gennaio a settembre del 2008, sono state comminate 560 sanzioni per un valore di 3 milioni di euro. Di questa cifra, però, Ca' Farsetti non ha incassato un euro. Anzi, ne ha spesi in forza lavoro e nell'avviare le procedure di sanzionamento. Di qui la decisione di Speranzon di preparare una mo-

zione per chiedere al sindaco e alla giunta di impegnarsi a intraprendere tutte le azioni necessarie nei confronti dei venditori ambulanti per recuperare il minor introito nelle casse del Comune. Il secondo passo, invece, sarà quello di rivolgersi al questore. «Chiederò un foglio di via per cui un cittadino extracomunitario che opera nel nostro territorio se non risiede nel Comune di Venezia non possa entrarci finché non si sia messo in regola con le sanzioni - spiega Speranzon - se invece risiede nel Comune andremo a pignorargli qualunque cosa, avrà pure un letto mi chiedo. I nostri cittadini sono costretti a pagare le multe anche se non arrivano a fine mese, così si

crea una discriminazione razziale tra veneziani ed extracomunitari». Tre milioni di euro è una cifra rilevante per il bilancio

comunale, che secondo Speranzon avrebbe potuto essere investita nei servizi sociali, magari a favore degli stessi immigrati.

«È una presa in giro - afferma - per contrastare questo tipo di elusione abbiamo come strumento solo il sequestro della merce. Che senso ha fare le multe



se poi non vengono riscosse?».

Ma il fenomeno del sottrarsi al pagamento delle multe non riguarda solo il commercio abusivo. Secondo Agostini, i mancati introiti dilagano anche nel codice della strada. Tutte le violazioni che vengono commesse in auto dagli extracomunitari non vengono poi sanate. Si tratta di circa un 2-3 per cento del totale. «Incassi se hai un bene da aggredire, un televisore piuttosto che un mobile - conclude Agostini - ma loro non hanno niente. Difficile anche intercettare i soldi che gli immigrati inviano a casa, li spediscono non tramite le banche, ma attraverso agenzie».

Manuela Lamberti